

Il significato dell'accordo di Terni

Una fase politica nuova dopo l'intesa al Comune

CON LA FIRMA dell'accordo politico tra PCI, PSI e PSDI e la discussione che su di esso si aprirà nei prossimi giorni nei maggiori consessi elettorali della nostra provincia e in particolare al consiglio comunale di Terni, si è aperta una fase politica nuova e più avanzata, tale da creare i presupposti per ulteriori sviluppi nei rapporti tra le forze politiche e nel governo della cosa pubblica.

A quale disegno e logica politica risponde l'accordo e la nuova maggioranza che da esso è scaturita? La domanda non è retorica in quanto da più parti su questo punto si è voluto forzare l'interpretazione, da una parte cercando di far apparire l'accordo come una pura operazione di potere, immemore dei contenuti politici, dall'altra c'è stato chi ha tentato di ingabbiare l'esperienza di Terni in un'ottica di mero prefabbricato e di ineluttabile eliche.

Noi non siamo d'accordo ovviamente con queste interpretazioni, l'unità che si è raggiunta tra comunisti, socialisti e socialdemocratici parte da un processo politico iniziato a Terni non da ieri, è il frutto di dibattiti e di lottazioni tra tutti i partiti, alla ricerca di convergenze e di intese dettate dalla necessità di mettere in campo il più ampio schieramento di forze possibili, per combattere con più forza i gravi problemi dell'economia delle nostre zone, per dare risposte nuove alle domande dei cittadini in un momento difficile della vita degli enti locali, per realizzare un'ampia unità di fronte ai pericoli di disgregazione della società, per fronteggiare i problemi dell'ordine pubblico, per dare risposte adeguate ai problemi delle masse popolari.

Questi sono i motivi di fondo che hanno spinti nei mesi passati comunisti e socialisti a sviluppare un'azione di confronto tra tutte le forze politiche, di tensione, in più di una realtà della nostra provincia, sui quali dobbiamo riflettere e confrontarci anche pubblicamente come d'altra parte abbiamo già fatto in qualche caso, e non neghiamo neanche che lo stesso accordo fra PCI, PSI e PSDI sia passato attraverso forti discussioni tra noi e i socialisti con momenti anche di tensione.

Dobbiamo però riconoscere l'apporto positivo al quale siamo giunti, non solo per merito nostro, ma dei compagni socialisti i quali non attraverso un travaglio interno, hanno concretamente contribuito, e nella discussione, e rinunciando a Terni ad un assessore a favore del PSDI, alla realizzazione dell'accordo per la nuova maggioranza. Un passo avanti dunque nei rapporti tra comunisti e socialisti, e noi diamo a ciò un valore non formale, ma di sostanza politica, poiché riteniamo che quanto più forte e salda è l'unità della sinistra tanto più il rapporto e il confronto con la DC diventano proficui e positivi.

Andremo dunque al dibattito del consiglio comunale con questa impostazione, l'accordo realizzato tra comunisti, socialisti e socialdemocratici non è qualcosa di chiuso, di autosufficiente, è un primo passo importante e concreto verso una più ampia collaborazione fra tutti i partiti.

La nuova maggioranza si presenta al dibattito aperta a tutti i contributi, alla ricerca di una conclusione unitaria di una piattaforma concordata da tutti i partiti.

Pensiamo che tutto questo creerà fatti positivi per la nostra comunità, mobiliterà forze ed energie per combattere tutti i fenomeni negativi che travagliano in questo momento la società italiana e le nostre zone, servirà per costruire condizioni di vita, di civiltà più avanzate dei lavoratori e dei cittadini della nostra Provincia.

Giorgio Stablum

Denuncia della sezione di fabbrica del PCI

È rimasto sulla carta l'accordo di aprile all'IBP

Incomprensibile l'atteggiamento aziendale

PERUGIA — La sezione comunista della IBP è fortemente preoccupata circa l'andamento della più grande azienda della provincia di Perugia. I compagni della Perugia non nascondono. Salvatore Paladino, Armando Ferrati e Giuseppe Mattioli con i quali ci siamo intrattenuti a colloquio su fatti portavoce non solo dei comunisti ma di tutti i lavoratori IBP.

«Dopo le conferenze stampa della proprietà e del consiglio di fabbrica, le cose non ancora sono mutate, al punto fondamentale — dico io e i tre compagni — è che l'accordo del 14 aprile è letteralmente morto, e la validità della sezione ribadisce la validità — continuano i tre compagni — della linea sindacale. È l'unica che può porre fuori l'azienda dalla congiuntura e darle un nuovo posto sul mercato».

Ma l'azienda invece attacca il sindacato. «Già, proprio questo è il paradosso. I Buitoni e i dirigenti IBP sanno bene che le linee uscite ad esempio dalla conferenza di produzione costituita una ottima ipotesi di lavoro, ma pur di cercare di spezzare l'unità dei lavoratori preferiscono attaccare il sindacato».

Tra qualche giorno il gruppo IBP si incontrerà con la giunta regionale. Sarà quella l'occasione in cui l'azienda presenterà i piani di riconversione? «Noi lo speriamo e lo auspichiamo anzi. La IBP se non si riconverte, non c'è futuro, né per noi dei precari e dei precetti probabilmente perderà questo treno».

In diverse parti dell'Italia ci sono parecchie aziende che questi ultimi due o tre anni hanno mandato avanti concretamente questa linea con buoni risultati. Se la IBP insistesse nel ritardo perderà appunto una quota importante di mercato con riflessi non buoni sulla produzione e sulla occupazione».

Ma attualmente qual è lo stato del movimento dei lavoratori? «È forte, è in pieno rilancio. Anche assai recentemente lo ha dimostrato in occasione di scioperi interni e di manifestazioni. I lavoratori stanno partecipando in massa alle assemblee con un livello di coscienza forte, e stanno riconoscendosi nella linea del sindacato e respingendo gli attacchi del gruppo dirigente».

Quali sono le iniziative che la sezione comunista della IBP ha in programma? «Stiamo lavorando — risponde Paladino — a problemi di formazione dal quale in Romagna prendono una pre-stimolazione di carattere. Poco importa che di fronte vi sia la «simpatia» Ternana, visto che a Cesena così si parla della squadra umbra. Bisogna batterla e basta».

Giuglielmo Mazzetti

Assemblee sul tesseramento al PCI in tutta l'Umbria

PERUGINA — Per il lancio della campagna del tesseramento Comitato Comprensoriale del Pci ha deciso di indire per lunedì alle ore 21 le riunioni di tutte le sezioni del comprensorio, raggruppate in base alla loro appartenenza territoriale.

Gli iscritti di Villa Piti-gnana Ponte Felcino, Piccione-Columbella, Casa del Diavolo, Ponte Rio, Ponte Palloni, La Bruna, Solfagnano Resina, Pariescax si incontreranno perciò lunedì 31 nei locali della sezione di Ponte Felcino.

Gli iscritti di S. Martino in Colle, Pretoia, Ponte Vallecoppoli, Ponte S. Giovanni, Ripa-Fianello, S. Egidio, Deruta, Torgiano si incontreranno lunedì 31 alle ore 21 nei locali della sezione di Ponte S. Giovanni.

Gli iscritti di Piazza Grimaldi, Porta Eburnea, Porta Susanna, Borgo XX giugno, Ospedale regionale, via Eugubina, Fontivegge, via Bi-rago, si incontreranno lunedì 31 alle ore 21 nei locali della federazione.

Gli iscritti di Elce Ponte d'Odi, S. Marco, Colle Umberto si incontreranno lunedì 31 alle ore 21 nei locali della sezione di S. Marco.

Gli iscritti di San Sisto, IBP, Castel del Piano, S. Sabina, Mugnano, Ponte della Pietra, Ferro di Cavallo, Pre-pio, Corciano, Ellera, Lacu-gna, si incontreranno lunedì 31 alle ore 21 nei locali della sezione di S. Sabina.

Ricordo

TERNI — Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno Luigi Pulzonetti, che era stato segretario della sezione di Terni, si ricorda la memoria sottoscritta lire 15.000 per il nostro giornale.



TERNI — Sguardi perplessi scrutano ogni sera, in piazza del Popolo, i cartelloni del cinema cittadini. Perplesso e sinceramente sconcertato di fronte all'assoluta priorità della distribuzione cinematografica in una città che pure, con mille sforzi, ha cercato sempre una fisionomia culturale diversa, sulle tavole pericolanti di qualche teatrino di periferia, o sotto le luci abbacinate di un cinema cittadino. Certo è che tra l'inquinamento del piano di sopra con Pippo Franco e Le ragazze non pon la scelta davvero ardua quale dei due renderà di più? Se il fine è puramente commerciale c'è comunque qualcosa di strano in tutto questo. E' appunto che un film come Padre padrone può raggiungere senz'altro il record di incassi, cosa che non avverrà mai con una pellicola del filone porno eroe di bassa lega. Ma allora c'è qualcosa di diverso in tutto questo? Il monologo sortisce questi effetti? La parola monologo ricorda subito il sale o il tabacco e già disturba l'idea di un prodotto la cui distribuzione è legata ad un solo ente o istituzione. Se poi, come in questo caso, il prodotto è culturale la reazione è diversa e il monologo diventa inaccettabile, tanto più se in mano ad un qualunque cittadino.

Manca il dibattito

Nessuno, beninteso, ne fa una colpa all'unico gestore dei più importanti cinema cittadini. La sua è la classica figura dell'abile imprenditore che in questo settore ha preso le migliori energie, per il suo profitto. Forse neanche di colpa si può parlare per una situazione che non ha trovato mai, a parte la fugace e incompleta esperienza del Primavera, soluzioni positive. Senz'altro però va denunciata la mancanza

Viaggio nella « periferia » del cinema

Sugli schermi ternani la sagra degli eroi di cartapesta

Perché la distribuzione e il gestore Lucioi offrono alla città una produzione scadente. Si tratta di avviare una sollecita riflessione

co. Soprattutto se si tratta di film scarsamente pubblicizzati e destinati « per natura » a determinate élite. Si comprende allora in questo quadro, perché è malamente naufragata l'iniziativa del Gruppo Primavera, sussidiato di debiti e forse troppo spesso isolata a livello di opinione pubblica.

Un settore in crisi

Se poi usciamo dalle mura della città e andiamo a dare un'occhiata alla situazione nazionale non ne verremmo certo confortati, a partire dalle « sfortune della legge sul cinema, figlia degenera della crisi della « civiltà dell'immagine ». Ma ora occorre fermarsi in piazza del Popolo, dare un'occhiata ai cartelloni e cominciare a riflettere: Pippo Franco è simpatico, ma non possiamo meritare di meglio?

Noi crediamo di sì, anche se ogni gruppo di giovani, o ogni circolo culturale che ha provato a percorrere strade diverse si è trovato di fronte il muro delle ristrettezze finanziarie. A questo punto è d'obbligo formulare una proposta, che parta certamente dall'apertura di una discussione su questi problemi tra le associazioni culturali democratiche, lo stesso ente locale. Tutto crediamo, sarebbe però inutile se poi non si cercasse anche una collaborazione con i gestori dei cinematografi e teatri per individuare anche i motivi veri che si celano dietro questa sorta di « isolamento » della città dal grande circuito nazionale della cinematografia.

Raimondo Bultrini

Stasera scontro al vertice tra grifoni e bianconeri

Tutto esaurito a Perugia

Entusiasmo nel clan biancorosso ma anche tanta modestia - L'avventura in vetta continuerà? - La Ternana a viso aperto a Cesena

PERUGIA — « È importante non montarsi la testa. La Juventus è pur sempre la squadra regina. Il fatto che dopo cinque domeniche di campionato, siamo in testa alla classifica a pari punti con i torinesi è esaltante, ma le nostre ambizioni rimangono quelle della vigilia del campionato ». Sono parole di Mauro Amenta un giocatore che tutti gli anni soffre, per diventare titolare e vince sempre la sua battaglia con prestazioni entusiasmanti.

Ma ti rendi conto della importanza di questa partita? « Se me ne rendo conto? Quasi non ci dormo al pensiero di affrontare da pari a pari i campioni d'Italia. Sono sicuro d'altro canto che appena scesi in campo, sarà una partita come un'altra, due punti in palio e chi avrà

dato di più avrà la meglio ». Siamo d'accordo con Mauro, la vigilia è senza dubbio diversa da tutte le altre, ma durante l'incontro si rivivano gli stessi 90 minuti pieni di sorprese, uguali a tutte le altre partite.

I biglietti sono già stati venduti tutti e da diversi giorni, saranno così più di trentamila gli spettatori per questa partita, che per 90 minuti avrà su di sé l'attenzione di tutta l'Italia calcistica. A Perugia verranno anche gli uomini di Coverciano con i mezzi di testa e negli ambienti biancorossi si spera, finalmente che i giocatori come Curi, Vannini, per non parlare del già Turro, Novellino, non vengano ignorati da quel clan azzurro che di azzurro ha così poco, dato che Benzot ama tingerlo solo di bianco-nero e di granata.

Giuglielmo Mazzetti

Precisazione

PERUGIA — Per un grave quanto spiacevole errore di trasmissione sull'Unità di Terni è apparso un nome sbagliato. Il compagno desolato a seguito di un grave incidente automobilistico non si chiamava Danilo Fonti, ma Domenico Fonti.

Ci scusiamo per l'errore commesso e invitiamo alla famiglia dello scomparso le condoglianze della redazione dell'Unità e del Partito.

Stefano Miccolis

La preparazione delle liste per le elezioni scolastiche

Un terreno di iniziativa unitaria

PERUGIA — Sia per avviare sia a conclusione la prima fase della scadenza elettorale nelle scuole, quella della preparazione delle liste dei candidati che si debbono presentare dal 3 al 14 novembre per i consigli di distretti e provinciali, e dal 3 al 21 novembre per i consigli di circolo e di istituto. E' opportuno fare anzitutto il punto della situazione nella regione e precisamente, insieme le linee della nostra proposta politica.

Per quanto riguarda i genitori non presentiamo liste di partito, perché non ci muovono interessi « di parte » nel disegno di salvezza e rinnovamento della scuola. Dobbiamo anche evitare puri e semplici « cartelli di partito » che non facciano esplicito riferimento a contenuti ideologici, programmatici. Esiste e circola ormai nella regione un documento elaborato dal CO-CIDAS di Perugia l'occasione di una collaborazione con i genitori democratici ed antifascisti, che ci trova concordi e ha già ricevuto riconoscimenti ufficiali da partiti democratici, associazioni culturali e gruppi sennofascisti di cattolici (speriamo anche nell'adesione dei sindacati confederali).

È indispensabile che le liste non si caratterizzino in senso « laicistico », e che quindi comprendano anche genitori cattolici e necessario anche che nelle liste ci sia un genitore di scuola non statale, perché si rischierrebbe di perdere un seggio.

È auspicabile promuovere in ogni distretto comitati di genitori democratici, che prefigurano nomi e associazioni, per consolidare anche dopo la scadenza elettorale, e che possano collegarsi con il CO-CIDAS di Perugia, di cui il genitore rappresentante in ciascuna commissione elettorale di distretto della provincia.

Per gli studenti esiste un documento unitario sul quale si sono già ritrovati la FGCI, i giovani socialisti e i giovani comunisti. È importante questa presenza qualificata di giovani cattolici che scelgono un terreno democratico avanzato e rispettano integralmente pur presenti nel mondo cattolico. Bisogna lavorare in tutti i distretti per consolidare e possibilmente estendere questi rapporti unitari. Sia per i genitori che per gli studenti, bisognerà evitare liste municipalistiche o espressioni di istituto (va da sé che si dovrà essere attenti a rappresentare nelle liste tutte le realtà locali significative).

Per quanto riguarda gli insegnanti, non s'è ancora risolta la questione dell'unità tra i docenti. È importante questa presenza qualificata di giovani cattolici che scelgono un terreno democratico avanzato e rispettano integralmente pur presenti nel mondo cattolico. Bisogna lavorare in tutti i distretti per consolidare e possibilmente estendere questi rapporti unitari. Sia per i genitori che per gli studenti, bisognerà evitare liste municipalistiche o espressioni di istituto (va da sé che si dovrà essere attenti a rappresentare nelle liste tutte le realtà locali significative).

I CINEMA

ORVIETO SUPERCINEMA: La polizia è scorta. PALAZZO: Vizi privati e pubbliche virtù. CORSO: Il colosso di Rodi. DERUTA: Dama Gioia con furore. GUBBIO ITALIA: Gli scappatori. MARCIANO CONCORDIA: Il medico e la studentessa. PERUGIA TURENO: L'ultimo ponte. VITERBO: Il mio primo uomo.

TERNI POLITEAMA: Tre tigri contro tre tigri. Il prefetto di ferro. FIAMMA: Puss, la balena buona. MODERNISSIMO: Von Buttignon. LUX: Blow up. PIEMONTE: Emanuele in America. MODERNISMO: Il deserto dei Tartari. PAVONE: Porci con le ali. LUX: Cielo di piombo, ispettore Callaghan. FOLIGNO ASTRA: La solidità alla vista militare. VITTORIO: Abissi. SPOLETO MODERNO: La banda del gatto.

il risparmio produce sempre

BANCA POPOLARE DI SPOLETO

LA BANCA DEGLI UMBRI

Capitale Sociale e Riserve al 31-12-1976 L. 5.869.098.253
Mezzi Amministrati al 30-9-1977 L. 224.613.767.243

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA